

Il combattimento è valido per il titolo mondiale dei medi junior

Oggi a Genova Mazzinghi - Montano

Domani all'Olimpico

Lazio-Inter match-clou

C'è ancora da attendere per i primi confronti diretti tra i grandi: ma già domenica il campionato presenta un cartellone ricco di motivi di interesse, a cominciare da Lazio-Inter, per continuare con Milan-Torino, Sampdoria-Roma, Foggia-Atalanta e Juve-Mantova. Si capisce che la partita clou è Lazio-Inter: se non altro perché è il primo impegno dei nerazzurri dopo la conquista del titolo mondiale. Ma effettivamente c'è anche dell'altro: si attende di vedere all'opera infatti la Lazio nella speranza che i biancoazzurri riescano a compiere un'impresa che valga a riscattare il loro deludente inizio. E perciò i tifosi laziali ricordano la bella prestazione offerta dalla Lazio proprio contro l'Inter nello scorso campionato, sperando appunto nel «bis».

Un «bis» che per conto nostro riteniamo poco probabile anche se l'Inter scenderà in campo senza Corso. Non bisogna dimenticare infatti che l'incontro dello scorso anno ha fatto un po' storia e se in quanto si è svolto in un'atmosfera eccezionale (per l'affare del doping e per la squalifica di Morone) ed in quanto la Lazio era guidata allora da Lorenzo, tattica abilissima e preparatore atletico e morale) non meno abile.

Con ciò ovviamente non si vuol mettere sotto accusa Mazzinghi che tra l'altro ha trovato difficoltà di amalgamare un quintetto di punta nuovo di zecca. Ma si vogliono sottolineare le doti di un giocatore dell'incontro di domani: la Lazio non presenterà più la tattica tipica della difesa chiusa e del contropiede ma si baserà su una manovra più ariosa, più spettacolare (e purtuttavia anche meno redditizia, almeno in questa fase iniziale).

Inoltre i biancoazzurri dovranno fare a meno di Fascetti (forse sostituito dal terzino Vitali) e non avranno la carica dell'anno scorso: anzi con molta probabilità saranno invertebrati per la lunga astinenza e per il deludente inizio.

Speriamo che il nervosismo non si propaghi ai tifosi poiché questa dovrebbe essere anzi la occasione per cancellare la pessima impressione dettata dagli incidenti dell'anno scorso. I giornalisti sportivi romani hanno già iniziato l'opera di pubblicazione consegnando il «Tirone d'oro» al presidente nerazzurro Moratti nel corso di una partita risentita, ma era in un noto locale romano, dove toccò agli spettatori dare un saggio della loro sportività.

E passiamo alle altre partite, a cominciare dalla più attesa, quella che tra l'altro ha una classifica in quanto la spolia l'Atalanta avrà un duellante di prim'ordine, il capitano della Lazio, il terzino di punta, il portiere, il difensore, il centrocampista, il giocatore che si è meritato di vedere se Milan riuscirà a sfatare la leggenda che lo vuole infortunato nelle partite casalinghe. E bisognerà vedere come comporterà il Torino.

A questo proposito c'è da aggiungere che le notizie che si sono poco confortanti per i tifosi granata. Rocco pare infatti intenzionato a rivoluzionare completamente la formazione, cercando di rientrare Lancioni come battitore libero, escludendo Ferrini e avanzando Pujia a seconda linea, con ciò ovviamente rischiando di confondere ulteriormente le idee già confuse dei suoi ragazzi e inoltre scendendo a Pujia a libero, era una più bella «invenzione» perché ora lo riporta meglio?

Vediamo come risponderà il campo a questi interrogativi, per intanto si può dire che almeno i tifosi juventini hanno troppo da stare allegri. Sì, che in settimana sembrava stabilito si è rimesso a fare i picchi, Salpadore si è informato. Del Sol ancora non è in condizioni di rientrare. E ciò mentre la Juve si prepara all'incontro con il Mantova che è una situazione caotica quanto identica: tanto che la partita presenta come uno scontro tra due allenatori (H.H. 2 Montez) in gravissimo pericolo.

Di grande interesse per molti del tutto diversi è anche la partita di Genova: sono infatti le prese due squadre che aspirano al titolo di «rivoluzione» momento. Ed in più saranno campo tanti ex da una parte dall'altra: ci saranno cioè i giocatori, Tomasini (e Lorenzini), nelle file giallorosse, Fontana, Loisono e Sormani nelle bianche.

Questa passerella di ex dovrebbe conferire un clima mollemente all'incontro: in proprio i bianchi hanno un mistero della loro intensità nelle dichiarazioni settimanali. Nel clan giallorosso invece si è parlato di un «ritorno» molto «fiducia» nei confronti di Cudicini e De Sisti anche nelle «trovate» tattiche di Lorenzini.

Completano il programma di Genova: Cagliari-Livorno, Fiorentina, Bologna-Messina, Catania-Genoa: tutti incontri che pur avendo minori motivi di interesse tuttavia attirano senz'altro l'attenzione degli sportivi. In particolare si segue le prove del Bologna e della Fiorentina, che a dimostrare di aver finalmente imboccato la strada giusta.



MAZZINGHI



MONTANO

Lo sfidante è un curioso personaggio che non manca di ardire avendo affrontato i più temibili pugili dei due continenti

Sandro dovrebbe farcela

Le tenebre che oscurano dal tempo il pugilato italiano forse si schiariranno per un attimo stanotte, a Genova, nel cui moderno «Palazzo dello Sport» viene ospitata la rivincita fra Sandro Mazzinghi da Pontedera e Tony Montano di Phoenix, Arizona, organizzata dal dottor Vittorio Strumolo a nome della SIS di Milano. Sul golfo ligure sarà naturalmente in gioco il campionato mondiale dei «medi junior» (pesi medi) di tutto il globo e Tony Montano, che appartiene al toscano da oltre un anno. Questa «cintura» semicampione, manovrata da Dewey Frapetta il celebre (in Italia) sensale oriundo e dai suoi amici e soci in affari, avrebbe ancora meno di undici mesi di vita stando, almeno, alle decisioni votate durante il recente consiglio pugilistico tenutosi a Venezia che segnò la disfatta degli ambiziosi dirigenti italiani che volevano imporre, con meschine conglie, ai «professionisti», le «regole» di un gioco in vigore dal 1951 per i dilettanti, non tenendo conto che fra l'uno e l'altro mondo esiste un alto muro impaginato di interessi che si possono valutare in miliardi di lire.

In altre parole, sulla laguna e nei saloni storici di Ca' Giustiniani, le «regole» hanno respinto i «chilogrammi» con un pesante k.o. che, di riflesso, deve aver sesto atti personaggi della nostra «federazione», communi a Genova. Lo dovrà fare, per un patto, il ring sfoderando sulla luna rota dei 15 «rounds» da lui affrontata per la prima volta nella sua carriera, ma già prima stamane sulla bilancia con la lancetta ferma sulle «154 libbre» che fanno kg. 69,853.

Tony Montano, nato a Phoenix, Arizona nel 1937, divenne pugile professionista a 19 anni. Era un ragazzo scattante, deve essere rimasto un atleta vigoroso malgrado i pesanti combattimenti vinti, o perduti, contro Milo Savage e Jose Torres, Chebo Hernandez e Tomstone Smith, Terry Downes e Charley Austin, Gene Abus e Wilbert Mc Clure, L. C. Morgan, Stan Harrington, Isaac Logart, Immy Martinez, Sandro Mazzinghi e Benvenuti.

Come pugile, dunque, Tony Montano viene giudicato un coraggioso per aver accettato sfide rischiose contro distrattori come il portoricano Jose Torres, l'inglese Terry «Tiger» Downes, il negro L. C. Morgan, lo hawaiano Stan Harrington, il tonese Mazzinghi. Inoltre deve saper fare tecnicamente se ha sostenuto il confronto, sia al limite, con schermidori della abilità di Jimmy Martinez, di Wilbert Mc Clure e di Nino Benvenuti. Tuttavia non si sa se Tony Montano è uno «sfidante» mondiale, perché nelle «154 libbre» lo «challenger» dovrebbe chiamarsi Emilie Griffith oppure Luis Rodriguez.

Però sarebbe un errore sottovalutare il messicano che è un «duro», un «irruento», un «guastatore», un «mestierante». Il 5 aprile 1963, nel ring di Roma, Sandro Mazzinghi sconfisse ai punti Montano che dovette accettare un paio di atterramenti; ebbene quel risultato dovrebbe ripetere a Genova. Anzi stasera Sandro potrebbe assicurarsi un trionfo per «k.o. tecnico» se lo sfidante è stato privato delle sue energie fisiche durante il lavoro per trecento metri in peso «medi junior»; ma si capisce che Mazzinghi dovrà aver ritrovato il «punch», la «volontà», l'«impeto», la «saldatura fisica», insomma la «forma» che gli ha permesso di maltrattare lo stesso Tony Montano, il «mormone» Don Fullmer e Ralph Dupas prima a Milano quindi in Australia.

Ad ogni modo vincitore (o poco probabile) o sconfitto, Tony Montano se ne tornerà soddisfatto a casa, dove lo attendono la moglie e tre figlie, per via dei 4 mila dollari guadagnati che gli permetteranno di incrementare il suo «vero mestiere» di «ball bonds» cioè di maltrattare per gli arrestati. Quando nell'Arizona, nel Colorado, nel Nuovo Messico, un turbolento finisce nella cella dello sceriffo, entra in azione il «ball bonds» che versa i dollari della cauzione. Tony Montano guadagna benino con questa curiosa professione sconosciuta in Italia.

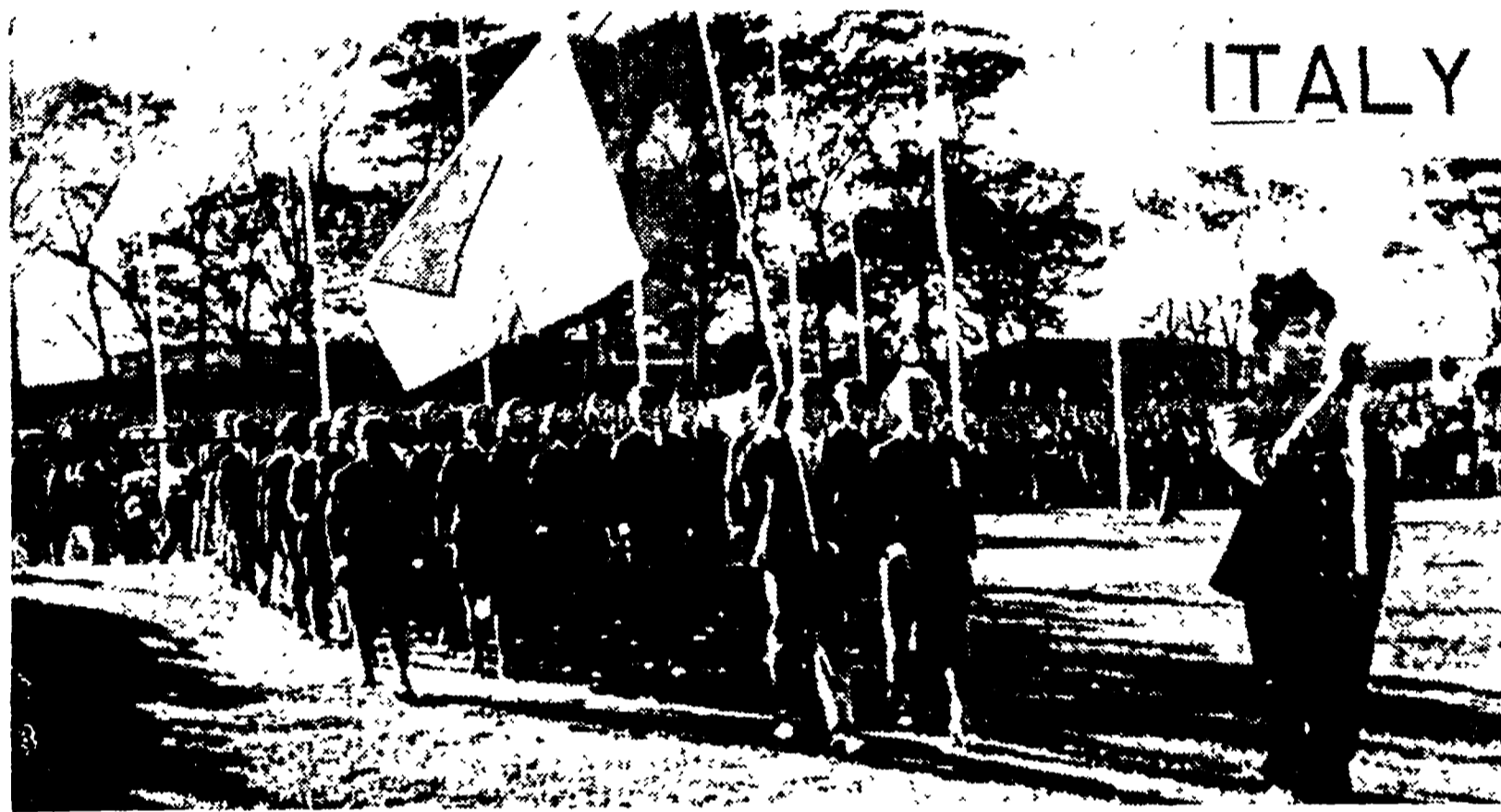
Da parte sua Sandro Mazzinghi, respinto Tony Montano, dovrà pensare a Benvenuti, a Vitalini, al fuoco Abrao De Souza, un brasiliano che picchia con il randello, un essere primordiale e feroce perché ha imparato a sferrare pugni nelle prigioni del suo paese. La destra, inneggiata dai secondi, Abrao De Souza diventa un «battitore», un aguzzino per gli infelici che subiscono infortunati con le manette e poi ed i ferri alle caviglie.

Un giovanotto coraggioso. Esiste il sospetto, quindi, che Tony Montano sia un peso medio - da 160 libbre - più che un «medio junior». Vedremo a Genova. Lo dovrà fare, per un patto, il ring sfoderando sulla luna rota dei 15 «rounds» da lui affrontata per la prima volta nella sua carriera, ma già prima stamane sulla bilancia con la lancetta ferma sulle «154 libbre» che fanno kg. 69,853.

Tony Montano, nato a Phoenix, Arizona nel 1937, divenne pugile professionista a 19 anni. Era un ragazzo scattante, deve essere rimasto un atleta vigoroso malgrado i pesanti combattimenti vinti, o perduti, contro Milo Savage e Jose Torres, Chebo Hernandez e Tomstone Smith, Terry Downes e Charley Austin, Gene Abus e Wilbert Mc Clure, L. C. Morgan, Stan Harrington, Isaac Logart, Immy Martinez, Sandro Mazzinghi e Benvenuti.

Da ieri il tricolore sventola al villaggio olimpico

TOKIO: ALZABANDIERA DELL'ITALIA



Un momento dell'alzabandiera avvenuto ieri al villaggio olimpico: gli atleti azzurri sfilano in perfetto ordine per recarsi alla piazza centrale del villaggio ove è avvenuta la cerimonia.

TOKIO, 2. La bandiera italiana, unitamente a quelle della Finlandia, Germania, Giappone, Monaco, Olanda, Svezia e Tailandia, è stata issata oggi pomeriggio sul pennone del villaggio olimpico. Alla breve cerimonia ha partecipato una rappresentativa di un centinaio di atleti azzurri, con il presidente del CONI avv. Onesti, il dott. Salini ed il dott. Fabian. Portabandiera italiana è stato il giovanotto successivamente alle ore 20,25 (ora locale).

Della comitiva fanno parte i seguenti atleti e dirigenti, fra i due giornalisti hanno dato la migliore impressione: gli italiani, però, non hanno partecipato, preferendo allenarsi per conto loro.

Infine da Roma si è appreso che il quarto scaglione degli atleti azzurri per Tokio partirà domani 3 ottobre dall'aeroporto di Fiumicino (con il volo Alitalia 774) alle 16,10 e giungerà nella capitale nipponica il giorno successivo alle ore 20,25 (ora locale).

Il secondo tempo Paratore ha fatto giocare anche i rincalzi limitando però la presenza di Flobera a pochi minuti nel finale. In questo secondo tempo l'URSS ha praticamente dominato il gioco e soprattutto come gioco, aumentando così il suo vantaggio di altri undici punti (71-51).

Nel terzo tempo, quando sono scesi di nuovo in campo i titolari, gli azzurri sono apparsi notevolmente migliorati tanto da riuscire a ridurre lo scarto, ma nel finale i sovietici hanno saputo ancora imporsi con autorità concludendo di ben 30 punti in loro vantaggio. La squadra sovietica ha confermato di costituire un grande complesso cestistico, nel quale la gigantesca statura di due elementi (m. 2,19 uno e m. 2,13 l'altro) ha senza dubbio un'importanza determinante ed anche perché al gioco corale contribuiscono il ritmo, la velocità e la fantasia di altri giocatori, e quanto si è potuto vedere oggi l'URSS deve ritenersi quindi l'avversaria n. 1 degli Stati Uniti.

In campo ciclistico, Costa ha scelto per la prova del «seguimento» Giorgio Urli, che in una gara di selezione disputata oggi ha battuto Roncaglia. Alle Olimpiadi, infatti, è possibile iscriversi un solo inseguitore per nazione e oggi Costa ha dovuto scegliere per l'iscrizione definitiva Nella gara, sulla distanza di 3 km., Urli ha girato in 5', tempo eccellente date le condizioni della pista: Roncaglia invece, ha corso in 5'04".

In un allenamento il velocista Pettebella ha ottenuto, in due giri della pista, lo stesso tempo del favorito, il francese Tren-

tin, cioè 57". Nella prova generale per 100 km., le squadre francese e sovietica hanno dato la migliore impressione; gli italiani, però, non hanno partecipato, preferendo allenarsi per conto loro.

Infine da Roma si è appreso che il quarto scaglione degli atleti azzurri per Tokio partirà domani 3 ottobre dall'aeroporto di Fiumicino (con il volo Alitalia 774) alle 16,10 e giungerà nella capitale nipponica il giorno successivo alle ore 20,25 (ora locale).

Della comitiva fanno parte i seguenti atleti e dirigenti, fra i due giornalisti hanno dato la migliore impressione: gli italiani, però, non hanno partecipato, preferendo allenarsi per conto loro.

Infine da Roma si è appreso che il quarto scaglione degli atleti azzurri per Tokio partirà domani 3 ottobre dall'aeroporto di Fiumicino (con il volo Alitalia 774) alle 16,10 e giungerà nella capitale nipponica il giorno successivo alle ore 20,25 (ora locale).

Infine da Roma si è appreso che il quarto scaglione degli atleti azzurri per Tokio partirà domani 3 ottobre dall'aeroporto di Fiumicino (con il volo Alitalia 774) alle 16,10 e giungerà nella capitale nipponica il giorno successivo alle ore 20,25 (ora locale).

Infine da Roma si è appreso che il quarto scaglione degli atleti azzurri per Tokio partirà domani 3 ottobre dall'aeroporto di Fiumicino (con il volo Alitalia 774) alle 16,10 e giungerà nella capitale nipponica il giorno successivo alle ore 20,25 (ora locale).

Infine da Roma si è appreso che il quarto scaglione degli atleti azzurri per Tokio partirà domani 3 ottobre dall'aeroporto di Fiumicino (con il volo Alitalia 774) alle 16,10 e giungerà nella capitale nipponica il giorno successivo alle ore 20,25 (ora locale).

Il torneo di rugby d'Eccellenza

Ottobre: è tempo di rugby. Così si dice da diversi anni, oramai. Domani prenderà l'avvio il campionato d'Eccellenza della pallanuoto. La novità sostanziale rispetto al torneo dello scorso anno è data dalle nuove regole varate dall'Internazionale Board il cui scopo è di favorire il gioco d'attacco, alla mano, e di seppellire le tattiche ostruzionistiche. Nel campionato che sta per iniziare il tallonaggio diverrà automatico, il mediano di mischia avrà maggiore spazio per lanciare l'apertura e questa i tre quarti. Le nuove regole hanno rivoluzionato anche la «touch», stabilendo una distanza minima di 10 metri tra la linea di «touch» e i due schieramenti. Ciò favorirà enormemente le linee del tre quarti. In definitiva il campionato 1964-65 dovrebbe essere il torneo delle squadre agili, dotate di velocità e scattanti tre quarti e di mediani capaci di far gioco.

Ecco perché il pronostico indica come favoriti i quintidi del Partenope e del Parma. Nel precedente campionato le due formazioni si fecero ammirare lungo la penisola per il loro gioco fresco e tecnico. Il Parma finì in testa alla classifica prima giornata del torneo: Ignis Roma-Italsider; Amatori-Rovigo; Petrarca-Faroma; Firenze-Flamme Oro; Partenope-Frascati; Trevisano-Milano. Le partite avranno inizio alle ore 15.

I «bersagli» rodgini rappresentano sempre un forte e valoroso complesso, ma quest'anno sarà particolarmente duro per essi che si troveranno a dover portare sostanziali modificazioni al loro gioco. In più hanno urgente bisogno di rinvigorire la squadra per dare maggior dinamismo.

Una parola nella corsa allo scudetto potrebbe dirlo l'Ignis Roma. Il «quintidi» di Lo Casolo sarà allenato da Francesco Barassi, un nome che non ha bisogno di presentazione. In più rientra tra le file del bianconero il capitano Gargiulo avviato a divenire una delle nostre più brillanti seconde linee e rimesso a lungo fuori campo per un serio infortunio.

Nel torneo mancherà quest'anno uno dei nomi più noti del rugby italiano: l'Aquila, che assieme all'Esercito è finita nella serie sottostante. Queste due sono state rimpiazzate da Frascati e Cus Firenze. Le squadre si sono preparate piuttosto seriamente per questa partenza: il Parma ha compiuto una vittoriosa tournée in Cecoslovacchia; l'Italsider, che affronterà a vincere la Roma, è andata a vincere in Francia, ad Albertville, contro la locale squadra, i romani tornano ad un strepitoso 42-9 ottenuto all'Aquila. Della società della capitale si dice già molto bene dei tandem dei mediani Colussi e Nisti.

Ma ecco gli incontri della prima giornata del torneo: Ignis Roma-Italsider; Amatori-Rovigo; Petrarca-Faroma; Firenze-Flamme Oro; Partenope-Frascati; Trevisano-Milano. Le partite avranno inizio alle ore 15.

I «bersagli» rodgini rappresentano sempre un forte e valoroso complesso, ma quest'anno sarà particolarmente duro per essi che si troveranno a dover portare sostanziali modificazioni al loro gioco.

La fretta alle volte può giocare brutti scherzi... basta un movimento brusco per provocare un dolore lancinante...

ISTAMILE

ISTAMILE, nella confezione pomata e spray, agisce prontamente contro distorsioni, contusioni, strappi muscolari.

Giuseppe Signori

Due «flash» sul soggiorno degli azzurri a Tokio. Sopra: il ciclista PETTENELLA fa amicizia con il giapponese HOTOGLI. Sotto: i pugili GIRGENTI (a sinistra) e ATKORI posano per i fotografi. (Telefoto)